

## Sindacato

SCOMPARSO ROCCELLA,  
CORDOGLIO DELLA CGIL

La segreteria nazionale della CGIL esprime profondo dolore per la scomparsa del Professor Massimo Roccella. In una nota, la CGIL saluta il "maestro di diritto di generazioni di giovani studiosi, uomo di cultura, intellettuale della sinistra, da lunga data collaboratore della CGIL, autorevole componente della Consulta giuridica della confederazione e del comitato direttivo della Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale".

"Roccella - ricorda la nota - ha speso la sua troppo breve vita ed il suo impegno nelle battaglie in difesa dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, nel dibattito di politica del diritto e in quello accademico e scientifico. La CGIL - conclude il comunicato - lo ricorda con riconoscenza e affetto ed è vicina ai suoi familiari in questo momento così triste". ❖

Fulvio Fammoni, c'è più cassa straordinaria e in deroga  
La crisi economica si ripercuote negativamente sul lavoro

## Cig, peggiora la qualità

La qualità del ricorso alla cassa integrazione peggiora radicalmente. Dai dati resi noti dall'Inps, se ad ottobre le ore richieste di cassa hanno registrato una lenta diminuzione rispetto a settembre scorso (-2,3 per cento), su base annua continuano ad aumentare del 3,8 per cento. Inoltre, una crescita consistente rispetto a settembre 2009, si è registrata per gli interventi straordinari e per quelli in deroga, aumentati rispettivamente del 101,1 e del 107,7 per cento. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di previdenza sociale, per quanto concer-

ne il confronto tendenziale, i valori cumulati (gennaio - ottobre) danno nel 2010 un totale di 1.026,4 milioni di ore autorizzate, contro i 712 del 2009 (+44,1 per cento). La cig è calata del 36,9 per cento, la cigs è cresciuta del 159,6 per cento, la cigd è aumentata del 295,9. "Più straordinaria e più deroga", evidenzia il segretario confederale CGIL Fulvio Fammoni; dati che secondo il dirigente sindacale sono significativi nel rappresentare le ripercussioni economiche e sociali che si avranno sul 2011. In sostanza, sottolinea Fammoni "registriamo più ore autorizzate, più ore effettivamente utilizzate rispetto al

2009, peggior qualità nell'uso della cassa: questi i dati effettivi". Ad ottobre, continua il dirigente sindacale, "si è superato il miliardo di ore di cassa integrazione autorizzate: sono già 100 milioni in più di tutto il 2009 e mancano ancora 2 mesi. Il ricorso alla cassa continua ad aumentare e aumenta esponenzialmente la richiesta di deroga che il prossimo 31 dicembre finisce". "Qualsiasi accordo - conclude il segretario confederale CGIL - necessita di sapere se la cassa in deroga avrà continuità e l'incertezza rischia di lasciare a casa tante persone". ❖

## Servizio pubblico/La protesta del sindacato

Rai, il 10 dicembre sciopero  
contro il piano industriale

Il 10 dicembre sarà sciopero alla Rai. È la conclusione della lettera aperta dei sindacati al presidente Zavoli, dove si ricordano i motivi che hanno spinto all'azione di lotta, dopo un'infruttuosa trattativa sul piano industriale con i vertici aziendali, che hanno ribadito di voler procedere a tagli, esternalizzazioni, blocco dei salari, cessioni di asset strategici: in sintesi, quasi l'intero valore dello sbilanciamento economico, calcolabile in 100 milioni in 2 anni, che in tal modo peserà sulle spalle dei lavoratori Rai, denunciano le sigle (tutte tranne la Cisl). "Siamo disponibili a fare la nostra parte - dicono Slc CGIL, Uilcom Uil, Ugl telecomunicazioni, Snater, Libersind Confsal -, solo però definendo il ritiro di processi di riduzione del perimetro produttivo e aziendale e concludendo un patto tra vertice, dirigenti, giornalisti, operai, impiegati e quadri per salvare la Rai dalla crisi economica e dal declino". Tra le situazioni da sanare, il blocco del turnover, pratica assai utilizzata dall'azienda, che ha prodotto perdita di professionalità, ruoli e competenze. "Tale comportamento - rilevano i sindacati - ha regalato la realizzazione di produzioni pregiate all'esterno, appaltate quasi esclusivamente a grandi società di produzione, distorcendo anche la missione d'incentivazione di produzioni indipendenti e/o culturali, prevista dal contratto di servizio e dalla

legge. Si può migliorare l'organizzazione del lavoro, ma questo non modifica la realtà, cioè che il lavoro interno costa nettamente meno di appalti e gestioni esterne, quasi sempre figlie di scambi e interessi specifici". Le sigle ricordano a Zavoli l'abnegazione dei lavoratori, tra cui i 600 dipendenti di RaiWay che "con le loro capacità sono riusciti a riconvertire la più grande rete trasmittente del paese da analogica a digitale terrestre,

riducendo i costi esterni di 10 milioni nel 2009. A fronte di ciò, il cda ipotizza per quel settore strategico una valorizzazione che non è altro che la cessione a un operatore esterno. Se l'informazione s'impegnasse a raccontare questa Rai, tra cui 3.000 precari, molti da 20 anni in azienda, gli utenti non avrebbero una visione adulterata del lavoro e saprebbero distinguere le negatività dalle positività del servizio pubblico". ❖

## L'INCIDENTE DI PADERNO

"Il ripetersi di incidenti mortali richiama sempre di più la responsabilità di tutti, a partire dal governo, per una più intensa attività di azione, di prevenzione ma anche di repressione". Lo afferma il segretario confederale della CGIL, Vincenzo Scudiere, in merito all'esplosione avvenuta presso l'azienda di smaltimento rifiuti di Paderno Dugnano in provincia di Milano. "L'incidente - aggiunge Scudiere - ripropone il problema della sicurezza degli impianti che non può essere scoperta sempre e solo a disastro avvenuto". Contiamo adesso sulla rapidità della magistratura a fare piena luce sulla vicenda - conclude Scudiere - e a colpire i colpevoli". ❖

## Una campagna CGIL, Nidil e Inca

## Atipici, una pensione da fame

Per i giovani atipici la pensione sarà da fame. La sorte che attende un milione e mezzo di parasubordinati è davvero preoccupante: il trattamento non supererà il 60 per cento dell'ultimo reddito, ma per tanti scenderà fino al 36. A porre il problema all'attenzione generale è la campagna lanciata da Nidil CGIL, Inca e Dipartimento politiche giovanili, che organizzano per l'intero mese di novembre presidi davanti alle sedi Inps di tutta Italia (il primo si è tenuto a Roma il 28 ottobre scorso), con esperti del sindacato a disposizione dei lavoratori per calcolare l'ammontare futuro della pensione. "I parasubordinati, se restano tali, percepiranno un trattamento ridicolo, per

molti addirittura al di sotto dell'assegno sociale" spiega Filomena Trizio, segretaria generale di Nidil: "Lo stesso presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua, nei giorni scorsi ha detto, in maniera quasi provocatoria, che se il suo Istituto rivelasse ai parasubordinati le proiezioni sulle loro pensioni si rischierebbe un sommovimento sociale". Una battaglia che Nidil sta conducendo fin dall'anno scorso, con una petizione che ha già raccolto oltre 30 mila firme. Il sindacato chiede anzitutto la revisione dei coefficienti di calcolo, affinché la pensione sia pari almeno al 60 per cento delle ultime retribuzioni, e l'aumento sia dei versamenti pensionistici sia dei salari dei parasubordinati (agganciando i loro

compensi ai minimi dei contratti nazionali di riferimento). Va poi resa obbligatoria, e innalzata dal 4 al 18 per cento, la rivalsa previdenziale per i lavoratori con partita Iva iscritti alla gestione separata, e va previsto per legge un costo aggiuntivo del 4 per cento (a carico delle imprese) per l'utilizzo di lavoro parasubordinato, da destinare all'aggiornamento professionale e alla pensione integrativa. Infine, Nidil chiede che ai parasubordinati sia data la possibilità di accumulare tutti i contributi presenti in qualsiasi gestione pensionistica, e che siano previste forme di sostegno per i periodi di non lavoro, col conseguente riconoscimento dei contributi figurativi. ❖